

Ecco come ho messo in ordine gli appunti  
dopo l'incontro con i Moderatori  
in vista dell'incontro di Gruppo nelle Case di Marzo:

### **Premessa**

Il testo del capitolo 7 presenta la Sapienza da un lato come qualità – attributo di Dio (Dio è sapiente, il Sapiente, la Sapienza), dall'altro lato come dono di sé che Lui stesso comunica (vedi 7, 25-26).

Così, per il libro Sapienza, nasce l'esperienza del sapere umano come conoscenza acquisita dalla esperienza e dalla fede che nel Primo Testamento sono sempre profondamente uniti. In altri termini, più vicino a noi, non si dà un sapere/sapienza separato dalla fede in Dio.

### **Attenzione al testo**

*Presta sempre attenzione al genere letterario/linguaggio sapienziale che qui si esprime in tutto il capitolo 7.*

### **Porta la Parola nella vita**

Sono interessanti alcune espressioni: qui la Sapienza è “*amata più della salute e della bellezza*” (v. 10a), anche se “*insieme a lei mi son venuti tutti i beni*” (v. 11a).

Nella tua preghiera c'è l'invocazione per avere in te questa sapienza (v. 7)? Una sapienza che “*ottiene l'amicizia con Dio*” (v. 14b, vedi anche v. 27c)

### **Una bella domanda:**

In Sapienza 7, 13 si legge: “*Ciò che senza astuzia ho imparato, senza invidia lo comunico, non nascondo le sue ricchezze*”.

Anche tu, *senza invidia*, sai comunicare la sapienza imparata?